



INTERPELLANZA

OGGETTO: LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' PRESSO IL COMUNE DI TORINO – CASO DEL CONDANNATO CHE NON AVREBBE MAI RICEVUTO INDICAZIONI OPERATIVE E SENTENZA DELLA CASSAZIONE. CHI DOVEVA ATTIVARE IL PERCORSO E PERCHE' NON E' STATO FATTO?

PREMESSO CHE

- secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data 25 agosto 2026, un uomo di 49 anni era stato condannato (con sentenza del 2 marzo 2023) alla pena di 8 mesi e 20 giorni di reclusione, successivamente sostituita con 520 ore di lavoro di pubblica utilità da svolgere presso il Comune di Torino;
- il percorso avrebbe dovuto concludersi entro il 2 settembre 2024;
- tuttavia, a distanza di anni, il condannato non avrebbe svolto neppure un'ora di lavoro di pubblica utilità;
- tale circostanza aveva determinato la revoca della pena sostitutiva da parte della Corte d'Appello, con conseguente ripristino della pena detentiva;
- l'interessato ha tuttavia sostenuto di non aver mai ricevuto indicazioni relative alle attività da svolgere, ai tempi, alle modalità e al calendario del servizio;
- la vicenda è giunta davanti alla Corte di Cassazione, che ha annullato la decisione di revoca, disponendo un nuovo esame da parte della Corte d'Appello di Torino;

RILEVATO CHE

- secondo quanto emerge dalla ricostruzione giornalistica, la procedura prevedeva che il Comune di Torino individuasse modalità e calendario dell'attività e ne desse comunicazione all'interessato, all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e all'autorità giudiziaria competente;
- la Cassazione avrebbe evidenziato la necessità di verificare preventivamente se il condannato fosse stato effettivamente messo nelle condizioni di iniziare il lavoro di pubblica utilità, non potendosi attribuire automaticamente allo stesso la responsabilità del mancato svolgimento della pena sostitutiva;

- il caso, al di là delle responsabilità che saranno accertate nelle sedi giudiziarie competenti, solleva interrogativi rilevanti circa il funzionamento delle procedure amministrative comunali relative all'esecuzione dei lavori di pubblica utilità;

CONSIDERATO CHE

- i lavori di pubblica utilità rappresentano uno strumento importante sia sotto il profilo della funzione rieducativa della pena sia per il valore delle attività svolte a beneficio della collettività;
- affinché tale strumento abbia effettività è indispensabile che il sistema amministrativo sia in grado di prendere tempestivamente in carico le persone assegnate, individuare le attività da svolgere e comunicare in maniera chiara e formale tempi, luoghi e modalità di esecuzione;
- appare particolarmente grave che una pena sostitutiva possa rimanere, almeno secondo quanto riportato, sostanzialmente ineseguita per anni, con il rischio di determinare conseguenze sia sul piano giudiziario sia sul piano dell'efficienza della pubblica amministrazione;
- qualora fosse confermato che il Comune non abbia provveduto agli adempimenti di propria competenza, sarebbe necessario comprendere le ragioni di tale omissione e verificare se si tratti di un episodio isolato oppure di una criticità più generale nell'organizzazione del servizio;
- è inoltre interesse dell'Amministrazione accertare che analoghe situazioni non riguardino altri soggetti attualmente destinatari di lavori di pubblica utilità presso il Comune di Torino;
- la vicenda, proprio perché coinvolge l'esecuzione di una pena sostitutiva, il rapporto tra Amministrazione comunale, Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e Autorità giudiziaria, appare meritevole di un approfondimento specifico anche sotto il profilo della legalità, della correttezza delle procedure e dell'efficienza amministrativa;
- si ritiene pertanto necessario richiedere sin d'ora la convocazione della competente Commissione Legalità, con l'audizione degli uffici comunali interessati e del Garante dei Detenuti, al fine di ricostruire puntualmente quanto accaduto e verificare l'eventuale esistenza di ulteriori criticità analoghe;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza della vicenda descritta e degli esiti del procedimento davanti alla Corte di Cassazione;
2. quale ufficio o servizio comunale fosse competente, nel caso specifico, alla presa in carico del condannato e alla predisposizione delle modalità e del calendario delle 520 ore di lavoro di pubblica utilità;
3. se e quando il Comune di Torino abbia ricevuto formalmente la comunicazione relativa all'assegnazione dell'interessato ai lavori di pubblica utilità;
4. quali atti siano stati adottati successivamente alla ricezione della comunicazione e se sia mai stato predisposto un programma delle attività da svolgere;
5. se al condannato siano mai state formalmente comunicate data di inizio, sede, mansioni, orari e modalità di svolgimento del servizio e, in caso negativo, per quali ragioni ciò non sia avvenuto;
6. se e quali comunicazioni siano intercorse tra il Comune di Torino, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e l'autorità giudiziaria relativamente al caso in questione;

7. per quale motivo, qualora l'attività non fosse mai stata avviata, siano potuti trascorrere anni senza che venisse rilevata e affrontata la mancata esecuzione delle 520 ore previste;
8. quanti soggetti risultino attualmente assegnati al Comune di Torino per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità e quanti siano quelli in attesa di effettivo avvio dell'attività;
9. quali siano mediamente i tempi intercorrenti tra la comunicazione dell'assegnazione al Comune e l'effettivo inizio del lavoro di pubblica utilità;
10. se siano stati registrati negli ultimi tre anni altri casi nei quali il lavoro di pubblica utilità non sia stato avviato o abbia subito ritardi significativi per problematiche organizzative o amministrative;
11. se, alla luce di quanto accaduto, l'Amministrazione intenda effettuare una verifica interna sulle procedure utilizzate e sui fascicoli attualmente pendenti, al fine di escludere l'esistenza di ulteriori situazioni analoghe;
12. quali misure organizzative intenda adottare per garantire che ogni persona assegnata al Comune per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità venga tempestivamente presa in carico e riceva indicazioni certe e formalizzate per l'esecuzione della pena;
13. se l'Amministrazione condivida l'urgenza di approfondire la vicenda in sede di Commissione Legalità, la cui convocazione viene richiesta sin d'ora coinvolgendo gli uffici comunali competenti e il Garante dei Detenuti, al fine di chiarire il funzionamento delle procedure relative ai lavori di pubblica utilità e ad accertare se esistano altri casi analoghi.

Torino, 03/09/2026

IL VICEPRESIDENTE VICARIO
Firmato digitalmente da Domenico Garcea